

CALENDARIO SETTIMANALE

- **Domenica 16** - Ritrovo Gruppo "Famiglie... Insieme" OFS ore 8,30 Incontro di Formazione Regionale a Padova presso il Catecumenium con pranzo a sacco.
Incontro gruppo III Media dalle 17.30 alle 18.30
- **Lunedì 17** - Festa di S. Elisabetta d'Ungheria; ore 18.00 S. Messa in Santuario con Rinnovo delle Professioni dell'OFS
- **Giovedì 20** - Ore 15.30 incontro Gruppo Culturale Ricreativo Arcella (Lo Scrigno).
- **Sabato 22** - Ore 15.30 incontro della Fraternità OFS.
Dalle ore 18.15 alle ore 20.00 Consiglio Pastorale Parrocchiale.
- **Domenica 23** - S. Messa ore 10.00 e a seguire catechesi per 3, 4, 5 elementare.
Incontro gruppo I e II media ore 17.00-18.00
Incontro gruppo I e II superiore ore 18.00-19.00
Incontro gruppo III, IV, V superiore ore 20.45-21.45.

GIUBILEO DELLE CORALI DEL VICARIATO:

Domenica 23 alle ore 16.30 incontro con P. Alessandro in Santuario. S. Messa delle ore 18.00 presieduta da Don Daniele Marangon, Vicario Foraneo.

ABBIAMO ACCOMPAGNATO INCONTRO AL SIGNORE

Saggiotto Frizzo Mariluccia di anni 78

Gerotto Ivo di anni 91

La nostra comunità parrocchiale prega per questi fratelli e sorelle perché trovino in Dio un Padre che dona loro la vita eterna e si fa vicino ai familiari invocando per loro la consolazione della speranza cristiana.

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova

tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com

Sito parrocchia e santuario: www.santuarioarcella.it

Facebook: [@arcellapd](https://www.facebook.com/arcellapd) - Instagram: [@patronato_arcella](https://www.instagram.com/patronato_arcella)

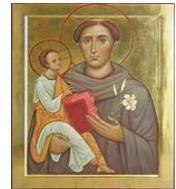
ss. Messe feriali: 8.00 - 16.30 - 18.00;

ss. Messe pre - festive: 16.30 - 18.00

ss. Messe festive 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - 19.30.



L'Arcella



Lettera settimanale della Parrocchia sant'Antonio d'Arcella

DOMENICA 26 NOVEMBRE 2025 XXXIII T.O.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 21, 5-19)

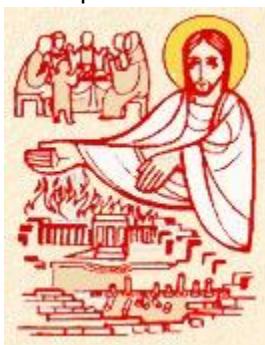
In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguitaranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto.

Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

Commento alla Parola - Ermes Ronchi

Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita». Il Vangelo adotta linguaggio, immagini e simboli da fine

del mondo; evoca un turbinare di astri e di pianeti in fiamme, l'immensità del cosmo che si consuma: eppure non è di questo che si appassiona il discorso di Gesù. Come in una ripresa cinematografica, la macchina da presa di Luca inizia con il campo largo e poi con una zoomata restringe progressivamente la visione: cerca un uomo, un piccolo uomo, al sicuro nelle mani di Dio. E continua ancora, fino a mettere a fuoco un solo dettaglio: neanche un cappello del vostro capo andrà perduto. Allora non è la fine del mondo quella che Gesù fa intravvedere, ma



il fine del mondo, del mio mondo. C'è una radice di distruttività nelle cose, nella storia, in me, la conosco fin troppo bene, ma non vincerà: nel mondo intero è all'opera anche una radice di tenerezza, che è più forte. Il mondo e l'uomo non finiranno nel fuoco di una conflagrazione nucleare, ma nella bellezza e nella tenerezza. Un giorno non resterà pietra su pietra delle nostre magnifiche costruzioni, delle piramidi millenarie, della magnificenza di San Pietro, ma l'uomo resterà per sempre, frammento su frammento, nemmeno il più piccolo cappello andrà perduto. È meglio che crolli tutto, comprese le chiese, anche le più artistiche, piuttosto che crolli un solo uomo, questo dice il vangelo. L'uomo resterà, nella sua interezza, dettaglio su dettaglio. Perché il nostro è un Dio innamorato. Ad ogni descrizione di dolore, segue un punto di rottura, dove tutto cambia; ad ogni tornante di distruttività appare una parola che apre la feritoia della speranza: non vi spaventate, non è la fine; neanche un cappello andrà perduto...; risollevatevi.... Che bella la conclusione del vangelo di oggi, quell'ultima riga lucente: risollevatevi, alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. In piedi, a testa alta, occhi alti, liberi, profondi: così vede i discepoli il vangelo. Sollevate il capo, e guardate lontano e oltre, perché la realtà non è solo questo che appare: viene continuamente qualcuno il cui nome è Liberatore, esperto in nascite. Ma quando il Signore verrà, troverà ancora fede sulla terra? Sì, certamente. Troverà molta fede, molti che hanno perseverato nel credere che l'amore è più forte della cattiveria, che la bellezza è più umana della violenza, che la giustizia è più sana del potere. E che questa storia non finirà nel caos, ma dentro un abbraccio. Che ha nome Dio.

SANTA ELISABETTA D'UNGHERIA PATRONA DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

Il 17 novembre la Chiesa celebra Sant'Elisabetta d'Ungheria, una delle sante più amate del Medioevo; nacque nel 1207, figlia del re Andrea II d'Ungheria, sposò a soli 14 anni il duca di Turingia Ludovico IV. Nonostante le sue nobili origini Elisabetta fu sempre sensibile alle sofferenze dei poveri e si dedicò fin da giovane alle opere di carità. Anche la sua vita matrimoniale fu un esempio di unione spirituale e caritativa. Durante i

primi anni di matrimonio, Elisabetta fu profondamente influenzata dalla spiritualità francescana grazie all'incontro con il frate Corrado da Marburgo (suo direttore spirituale). Entrò nell'Ordine della Penitenza e attraverso l'esperienza di Francesco d'Assisi si dedicò assiduamente alla preghiera; dall'incontro con Gesù, povero e crocifisso, visse in pietà il Vangelo e lo fece concretamente nella sua condizione di donna nobile, sposa, madre e poi vedova, insomma di donna laica che scelse di dedicare la sua vita ai poveri e agli ammalati: una delle sue azioni più note è la fondazione di un ospedale a Marburgo, dove si dedicava personalmente alla cura dei malati. Elisabetta non solo donò tutte le sue ricchezze, ma si mise interamente al servizio dei poveri. Dopo solo quattro anni dalla sua morte avvenuta nel 27 maggio 1235 Papa Gregorio IX la proclamò Santa. È Patrona dell'Ordine Francescano Secolare; la sua vita semplice e la sua dedizione ai poveri oltrepassa i secoli e può essere luce non solo per i francescani, ma per ogni cristiano, ogni uomo e ogni donna, che vuole vivere in pietà i suoi giorni orientandola alla luce del Vangelo.

Lunedì 17, durante la Santa Messa delle ore 18, i Francescani Secolari rinnoveranno la Professione all'Ordine Francescano. Quest'anno quattro sorelle e un fratello festeggeranno l'Anniversario speciale (Iustri):

Annamaria Schiavinato e Caterina Schiavinato 55 anni,

Lina Carpanese e Roberto Scandaletti 25 anni,

Natalia Bonacorsi 15 anni.

Tutti sono nati e cresciuti nell'ambito della parrocchia di sant'Antonio di Arcella dove fin da piccoli hanno respirato la spiritualità Francescana. Alcuni di loro sono stati attivi prima nei Cordigeri e successivamente nella Gioventù Francescana. La Fraternità li ringrazia per quanto hanno donato in tutti questi anni e per quanto si spendono in vari servizi anche nelle parrocchie dove attualmente risiedono. Santa Elisabetta ci sprona tutti a vivere il Vangelo concretamente attraverso il servizio alla Comunità e in particolare ai più sofferenti.

Angela, ministra della Fraternità.

Si ricorda il nuovo ORARIO CONFESSIONI

GIORNI FERIALI all'ingresso della portineria del convento suonando al campanello:

Martedì - Giovedì - Sabato mattina dalle 9.30 alle 12.00

Mercoledì - Venerdì pomeriggio dalle 15.30 alle 18.00

GIORNI FESTIVI in chiesa nei confessionali illuminati:

Dalle 9.00 alle 11.30

Per ulteriori informazioni consultare il sito:

<https://santuariօarcella.it/news/sacramento-della-riconciliazione-confessioni/>